



Grande Atlante *delle* Piccole Meraviglie

A cura di ORNELLA D'ALESSIO, ANNALISA MISCEO, LUCIANA SQUADRILLI, BEATRICE TOMASINI, MICAELA ZUCCONI

ATLANTE DELLE PICCOLE MERAVIGLIE

Pisa e Livorno

L'altra, ennesima Toscana

43

In eterna lite, Pisa e Livorno rivaleggiano in tutto. Proprio a Pisa – o meglio a Calci, nella Certosa – c'è però un luogo in cui convivono pacificamente i tre animali più grandi mai vissuti sul pianeta: la balenottera boreale, quella comune e l'azzurra. È al Museo di Storia Naturale - volto alternativo delle Terre di Pisa per andare oltre alle (pur belle) cartoline della piazza dei Miracoli e della torre pendente - che dall'alto del camminamento sulle mura medievali si godono da una prospettiva inedita. Fuori dalla città altri spunti: il Museo Piaggio a Pontedera per gli amanti della Vespa, il tartufo bianco di San Miniato per i golosi. A Volterra – città etrusca, medievale e dell'alabastro – nel 1988 è partito il progetto della **Compagnia della Fortezza**, troupe teatrale dei detenuti

Qui sotto: la città murata di Volterra, affacciata sulla Val di Cecina nella Maremma Pisana
In basso a destra: sfumature d'azzurro lungo la frastagliata Costa degli Etruschi
Pagina a fianco: le cave di marmo di Carrara, da cui Michelangelo - come molti altri artisti - prendeva la materia prima per le sue opere



Volterra non è solo alabastro: assaggiate il Pecorino delle Balze Volterrane DOP prodotto esclusivamente da latte crudo con caglio vegetale ricavato dal fiore del cardo selvatico o del carciofo e da pecore allevate allo stato semi-brado

della Casa di Reclusione nella Fortezza Medicea che produce spettacoli con l'obiettivo di creare il primo Teatro Stabile in Carcere al mondo. Speciale e purissimo il sale lavorato alle Saline di Volterra nel magazzino realizzato da Pier Luigi Nervi negli anni Sessanta, capolavoro di architettura industriale. Spazi aperti nell'area protetta costiera del Parco Naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, ideale per gite a piedi o in carrozza a cavalli tra pineta e mare. In un attimo vi troverete poi nel Livornese, si capisce al primo "deh", intercalare del vernacolo labronico. Sbocco sul mare del Granducato di Toscana, da quando a fine Cinquecento Ferdinando I de' Medici emanò le leggi livornine, consentendo libertà di culto divenne rifugio di ebrei, greci, armeni, inglesi, olandesi e tedeschi, antesignano centro ecumenico dove ancora convivono confessioni diverse. È una città eclettica, vivace e dissacratoria – come "il Vernacoliere", fondato qui più di

Si fa un tuffo nella storia (e volendo nelle acque del Golfo di Baratti) a **Populonia**, l'etrusca Pupluna, nei dintorni di Piombino. Sono visibili i resti dell'acropoli, edifici, strade e templi al Parco Archeologico di Baratti e Populonia, vero e proprio museo a cielo aperto

trent'anni fa – fatta di dimore liberty e palazzoni anni Sessanta, edifici d'epoca fascista e case popolari, chiese e musei. E il caffè che d'inverno diventa ponce (mix di caffè, rum, zucchero e buccia di limone). Il tratto che corre fino a Piombino, la Costa degli Etruschi, è un campionario di spiagge, scogliere e porticcioli turistici. Imperdibile

Castiglioncello, che nasconde piccole baie dall'acqua trasparente. A una manciata di chilometri ci si imbatte nella pineta di Vada (da girare a piedi, in bicicletta o a cavallo) o ci si rilassa alle terme di Venturina. Nell'entroterra, tra colline e vigneti, fate tappa nella medievale Suvereto e a Sasseta, nota per il marmo rosso.

